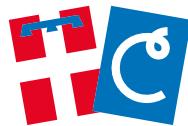


FONDAZIONE

NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ETS



IN QUESTO NUMERO

L'AVVENIRISTICA NUOVA SALA ANGIOGRAFICA DELL'ISTITUTO DI CANDIOLI

PAG. 2

UNA PROTEINA PREDICE CHI NON RISPONDERÀ ALLA CHEMIOTERAPIA

PAG. 5

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ENTRA IN SALA OPERATORIA

PAG. 6

JANNIK SINNER A CANDIOLI: QUI SI FA UN LAVORO STRAORDINARIO

PAG. 8



Multidisciplinarietà, innovazione e umanizzazione: le chiavi dell'oncologia moderna

All'Istituto di Candiolo – IRCCS ogni giorno si rinnova un impegno profondo: offrire a chi affronta la malattia oncologica non solo cure d'eccellenza, ma anche ascolto, accoglienza e speranza. Un impegno che la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro porta avanti grazie al sostegno di donatori e volontari che condividono un obiettivo comune: trasformare la ricerca in vita.

Affrontare un tumore significa intraprendere un percorso complesso, che coinvolge corpo, mente ed emozioni. Per questo, la cura deve essere globale e costruita intorno alla persona. Ogni caso viene discusso nel Gruppo Interdisciplinare di Cura (G.I.C.), dove oncologi, chirurghi, radioterapisti, psicologi, nutrizionisti, fisiatri e palliativisti col-

laborano per definire il miglior percorso terapeutico. Un approccio che unisce rigore scientifico e attenzione alla qualità della vita. L'innovazione è un pilastro fondamentale. L'Istituto dispone di tre piattaforme chirurgiche robotiche e di apparecchiature radioterapiche di ultima generazione – due Tomotherapy e un acceleratore lineare – per interventi sempre più precisi e meno invasivi. L'imaging avanzato si avvale di una PET con Intelligenza Artificiale e, a breve, di una TAC a conteggio di fotoni, tra le più moderne oggi disponibili. La medicina di precisione consente di somministrare farmaci mirati in base al profilo genetico del tumore, garantendo maggiore efficacia e minori effetti collaterali. Presto sarà attiva anche la terapia con CAR T, che utilizza i linfociti

del paziente modificati per riconoscere e distruggere le cellule tumorali. Accanto alla scienza, c'è l'ascolto. Con il progetto "Candiolo Cares", l'Istituto offre supporto psicologico, Pet Therapy, corsi di Mindfulness, Pilates e Trucco terapeutico, per aiutare i pazienti a ritrovare equilibrio e serenità. All'Istituto di Candiolo – IRCCS, multidisciplinarietà, innovazione e umanizzazione sono i pilastri di un modello di cura che mette al centro la persona. E tutto questo è possibile solo grazie a chi continua, ogni giorno, a credere nella missione della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Dottor Piero Fenu

Direttore Sanitario

Istituto di Candiolo – IRCCS



La nuova Sala Angiografica: tecnologia avanzata e massimo comfort

Una delle parole chiave che guidano l'attività della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e dell'Istituto di Candiolo - IRCCS è "innovazione": innovazione nelle strutture, nelle tecnologie e nelle attrezzature. È proprio in questa prospettiva che è stata realizzata la nuova Sala Angiografica, un passo ulteriore nel percorso di crescita e aggiornamento continuo. Ne parliamo con il Professor Riccardo Faletti, dal 1° agosto Direttore della Radiodiagnostica a Direzione Universitaria dell'Istituto.

Direttore, quali sono le caratteristiche della nuova Sala Angiografica?

Vorrei sottolineare quattro aspetti principali: la Sala è dotata di una tecnologia altamente avanzata, dispone di spazi più ampi e funzionali, favorisce un'ottimale collaborazione del lavoro di équipe e offre maggiori livelli di comfort e sicurezza all'interno di un ambiente tecnologicamente all'avanguardia.

Partiamo dal primo aspetto: la tecnologia.

La nuova Sala Angiografica è equipaggiata con un'apparecchiatura monopiano di ultima generazione, che rappresenta un notevole progresso rispetto alla precedente. Questa tecnologia consente di ottenere immagini ad alta risoluzione, essenziali per diagnosi più accurate e interventi più sicuri, e integra strumenti avanzati che migliorano la pianificazione e la guida delle procedure interventistiche.

Il sistema garantisce inoltre una maggiore efficienza operativa: le interfacce intuitive e le funzionalità integrate permettono una gestione più fluida e rapida delle procedure. Un ulteriore vantaggio è la riduzione della dose di radiazioni, resa possibile da un design che ottimizza l'esposizione sia del paziente sia del personale, incrementando la sicurezza complessiva.

Grazie alla sua versatilità e potenza, l'apparecchiatura supporta anche procedure complesse, consentendo l'esecuzione di un'ampia gamma di interventi con livelli superiori di precisione e affidabilità.



Dal punto di vista degli spazi quali sono i vantaggi?

È stata realizzata una migliore disposizione degli strumenti, che offre all'équipe medica una maggiore libertà di movimento, aumentando così sicurezza e comfort durante le procedure.

L'area di accoglienza dei pazienti è stata ampliata e resa più confortevole, contribuendo a ridurre l'ansia e migliorare l'esperienza complessiva, oltre a facilitare la gestione dei flussi. Anche la Sala risveglio è ora più spaziosa e meglio attrezzata,

garantendo un monitoraggio ottimale e un decorso post-procedura più sicuro.

In che cosa consiste l'ottimizzazione del lavoro di équipe?

La nuova Sala è stata progettata per facilitare il lavoro di tutto il personale, promuovendo una collaborazione efficace tra l'équipe medica, infermieristica e anestesiologica. Questa organizzazione ottimizzata migliora la comunicazione e la gestione del paziente in ogni fase della procedura.

Inoltre, la presenza di una passatoia dedicata al materiale consente un trasferimento rapido e sicuro delle forniture, riducendo l'esposizione e minimizzando il rischio di contaminazioni o errori operativi.

Perché parla di maggiore comfort e sicurezza?

La Sala è dotata di un avanzato sistema di illuminazione e ventilazione che garantisce condizioni ambientali ottimali.

L'illuminazione e l'ergonomia sono state progettate per migliorare il comfort del personale e creare un'atmosfera più rassicurante per i pazienti. Sono inoltre presenti sistemi di controllo di ultima generazione per il monitoraggio e la sicurezza, pienamente conformi alle normative più recenti.

↗ Professor Riccardo Faletti

*Direttore della Radiodiagnostica a Direzione Universitaria
Istituto di Candiolo - IRCCS*



Oltre il dolore: le nuove vie della terapia antalgica

Nel percorso di cura del paziente oncologico, la gestione del dolore rappresenta una dimensione fondamentale. Il dolore non è soltanto un sintomo da controllare, ma un linguaggio profondo, che parla della persona nella sua intreccia e chiede ascolto, competenza, attenzione. A fronte di tale postulato, è stato attivato presso il nostro IRCCS, dal 1° ottobre 2025, il nuovo servizio di *Terapia del Dolore e Cure Palliative*, un settore creato per offrire un approccio moderno, integrato e personalizzato nella gestione del dolore, sia nelle fasi di trattamento attivo che nei percorsi di cure palliative.

Il nuovo servizio si caratterizza per una duplice vocazione: garantire ai pazienti oncologici un accesso più tempestivo e appropriato ai trattamenti antalgici di ultima generazione e, contestualmente, promuovere la diffusione della cultura della lotta al dolore come parametro essenziale della qualità di vita e dell'efficacia complessiva della cura.

Accanto alla terapia antalgica, un ruolo importante è affidato alle cure palliative e simultanee, che rappresentano oggi uno dei pilastri della presa in carico globale del paziente oncologico. Questo approccio consente di intervenire fin dalle prime fasi della malattia, non solo per alleviare il dolore fisico, ma anche per sostenere i bisogni psicologici, sociali e relazionali di chi affronta un percorso terapeutico complesso.

Nel nuovo servizio, pazienti ricoverati e ambulatoriali potranno contare su un'équipe dedicata, capace di integrare competenze diverse e di offrire un continuum assistenziale che accompagna la persona e la sua famiglia nel tempo, migliorando

la qualità della vita e favorendo una comunicazione più empatica e consapevole tra medici, pazienti e caregiver.

L'arrivo della dottoressa Veronica Perlo, già Responsabile della Struttura Semplice di Tecniche di Neuromodulazione Antalgica presso la Città della Salute e della Scienza di Torino e del dottor Davide Grassone, già Responsabile, presso la stessa Azienda Sanitaria, della Struttura Semplice Acute Palliative Care, arricchiscono il nostro Istituto con il bagaglio culturale ed esperienziale basato su innovazione clinica, ricerca e umanizzazione.

Accanto ai trattamenti farmacologici tradizionali, verranno introdotti nuovi percorsi procedurali e interventistici: dalle infiltrazioni ecoguidate ai blocchi nervosi selettivi fino alle diverse tecniche di neuromodulazione per la gestione del cosiddetto dolore difficile. Queste procedure permetteranno di ridurre l'assunzione di farmaci, limitare gli effetti collaterali e restituire ai pazienti maggiore autonomia e dignità nella vita quotidiana. Il servizio promuoverà un modello multidisciplinare, che coinvolgerà oncologi, anestesiologi, internisti, chirurghi, radiologi, radioterapisti, psicologi, fisioterapisti, infermieri specializzati e ricercatori.

L'obiettivo è costruire percorsi personalizzati, nei quali il dolore non sia un'esperienza da subire, ma una condizione da affrontare insieme, con strumenti adeguati e linguaggio condiviso.

↗ Dottor Piero Fenu

Direttore Sanitario

Istituto di Candiolo - IRCCS

Un nuovo bersaglio per la terapia di precisione del carcinoma gastrico

I tumore dello stomaco rappresenta una delle principali cause di morte per cancro nel mondo. Infatti, nonostante i progressi della medicina, nella maggior parte dei casi viene diagnosticato in fase avanzata, quando le possibilità di cura sono molto limitate. Per questo motivo, la ricerca scientifica è costantemente impegnata a individuare nuove strategie terapeutiche, più efficaci e mirate.

Negli ultimi anni, in oncologia si è affermato un approccio innovativo: la medicina di precisione. Il suo obiettivo è semplice ma rivoluzionario — adattare il trattamento alle caratteristiche specifiche del tumore di ogni paziente. Poiché non tutti i tumori rispondono allo stesso modo ai farmaci, identificare chi può davvero beneficiare di una terapia permette di aumentarne l'efficacia, ridurre gli effetti avversi e migliorare la qualità di vita.

Uno dei bersagli molecolari studiati nell'ambito del tumore gastrico è la proteina EGFR, che favorisce la crescita delle cellule tumorali. In altri tipi di cancro, la sua inibizione ha dato buoni risultati, ma nel tumore dello stomaco gli studi clinici con farmaci anti-EGFR sono stati deludenti.

Per cercare di capire se EGFR potesse essere un bersaglio terapeutico nel tumore dello stomaco, il nostro gruppo di ricerca ha analizzato centinaia di campioni tumorali conservati nella biobanca dell'Istituto. Attraverso analisi genetiche e molecolari approfondite, abbiamo scoperto che esiste un sottogruppo di tumori caratterizzato da un numero molto elevato di copie del gene EGFR, che rispondono in modo particolarmente buono ai farmaci che ne inibiscono l'attività. «È stato emozionante vedere come i dati molecolari trovassero conferma nella risposta clinica dei pazienti» commenta la prof.ssa Silvia Giordano, a capo del Laboratorio di Biologia Molecolare del Cancro.

«Questo risultato ci ha mostrato che comprendere a fondo le caratteristiche genetiche dei tumori può davvero aprire nuove strade terapeutiche». Si tratta di un risultato importante, confermato anche nei pazienti, che apre nuove prospettive di cura per

una parte di malati finora privi di opzioni efficaci.

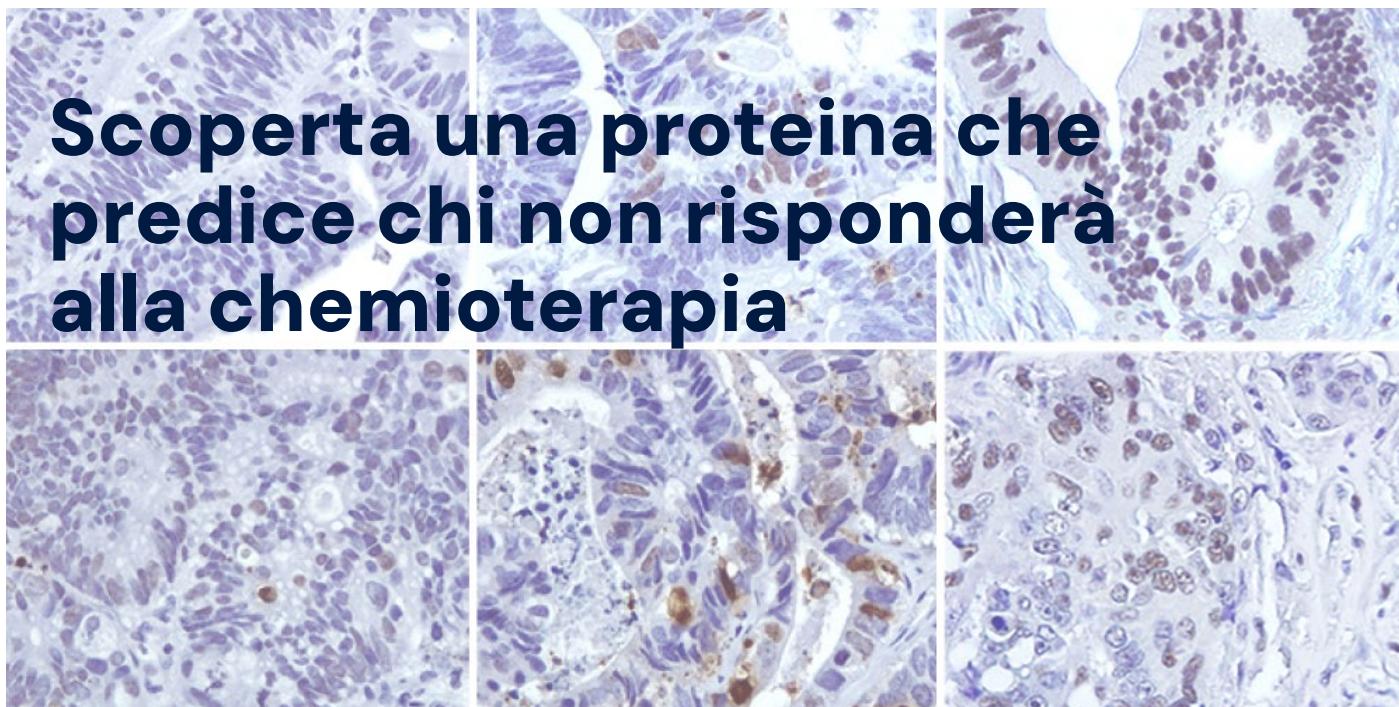
In uno studio recente pubblicato su Cancer Research abbiamo individuato un secondo gruppo di pazienti potenzialmente sensibili ai farmaci anti-EGFR. I loro tumori producono elevate quantità di AREG ed EREG, due molecole che funzionano come attivatori naturali di EGFR, rendendo il recettore fondamentale per la sopravvivenza e la crescita delle cellule tumorali. Quando questi fattori di crescita sono molto espressi, il recettore diventa vitale per le cellule tumorali e i farmaci anti-EGFR riescono a rallentare, e talvolta a bloccare, la crescita del tumore. Anche in questo caso, i risultati sperimentali sono stati confermati clinicamente. «Queste scoperte sono frutto di un lungo lavoro di squadra, di un dialogo continuo tra laboratorio e clinica» sottolinea la dott.ssa Migliore, responsabile dello studio. «Oggi sappiamo che, grazie a una selezione accurata dei pazienti basata su indicatori molecolari affidabili, possiamo davvero identificare chi può beneficiare dei trattamenti anti-EGFR. Questo significa non solo aumentare le probabilità di successo, ma anche risparmiare ai pazienti inutili effetti avversi. È importante ricordare che, sebbene i nostri risultati siano stati confermati nei pazienti, serviranno studi clinici dedicati prima che possano tradursi in terapie approvate». Il nostro obiettivo è quello di proseguire in questa direzione, ampliando le conoscenze sui meccanismi che regolano la risposta ai farmaci e identificando nuovi marcatori predittivi di risposta e/o resistenza ai farmaci. Offrire cure su misura, più efficaci e meglio tollerate, significa non solo migliorare i risultati clinici, ma anche dare una nuova speranza a chi affronta questa difficile malattia.

↗ Prof.ssa Silvia Giordano, Dott.ssa Cristina Migliore e Dott.ssa Daniela Conticelli

Laboratorio di Biologia Molecolare del Cancro
Istituto di Candiolo - IRCCS

Dipartimento di Oncologia,
Università degli Studi di Torino





Organoidi e danno al DNA. La marcatura marrone indica il danno ai filamenti di DNA dopo terapia con FOLFIRI, particolarmente evidente nei tumori sensibili alla chemioterapia.

I pazienti con carcinoma del colon metastatico non operabile sono sempre trattati con chemioterapia. Tuttavia, solo circa la metà ottiene un controllo significativo della malattia, mentre l'altra metà è esposta a trattamenti inefficaci e agli effetti collaterali associati. Nel nostro laboratorio all'Istituto di Candiolo – IRCCS ci siamo proposti di comprendere i meccanismi che determinano la resistenza a tali trattamenti utilizzando organoidi tumorali, cioè modelli tridimensionali derivati da campioni di pazienti che riproducono fedelmente le caratteristiche biologiche del tumore d'origine.

La nostra attenzione si è concentrata sul FOLFIRI, una combinazione di chemoterapici che rappresenta uno dei pilastri terapeutici nel percorso clinico dei pazienti con tumori del colon. Abbiamo osservato che, dopo esposizione a questo trattamento, gli organoidi sensibili presentavano un marcato danno al DNA, mentre in quelli resistenti la struttura del DNA restava pressoché intatta. Questo dato suggeriva che la resistenza potesse derivare da una più efficiente capacità di riparare le lesioni al genoma indotte dai farmaci. Poiché gli enzimi coinvolti nella riparazione del DNA sono numerosi, abbiamo intrapreso un'analisi sistematica – lunga e a tratti frustrante – per individuare quale di essi avesse un ruolo determinante nei tumori resistenti.

Dopo mesi di tentativi, l'indizio decisivo è arrivato quando abbiamo notato che la proteina RAD51 risultava più espressa e attiva negli organoidi resistenti. Il dato era robusto ma puramente associativo; per verificarne il valore funzionale abbiamo quindi introdotto RAD51 in modelli inizialmente sensibili, e abbiamo osservato che dopo l'espressione forzata di RAD51 acquisivano resistenza. Questo esperimento ha fornito la prova diretta che RAD51 rappresenta un determinante causale della mancata risposta al trattamento.

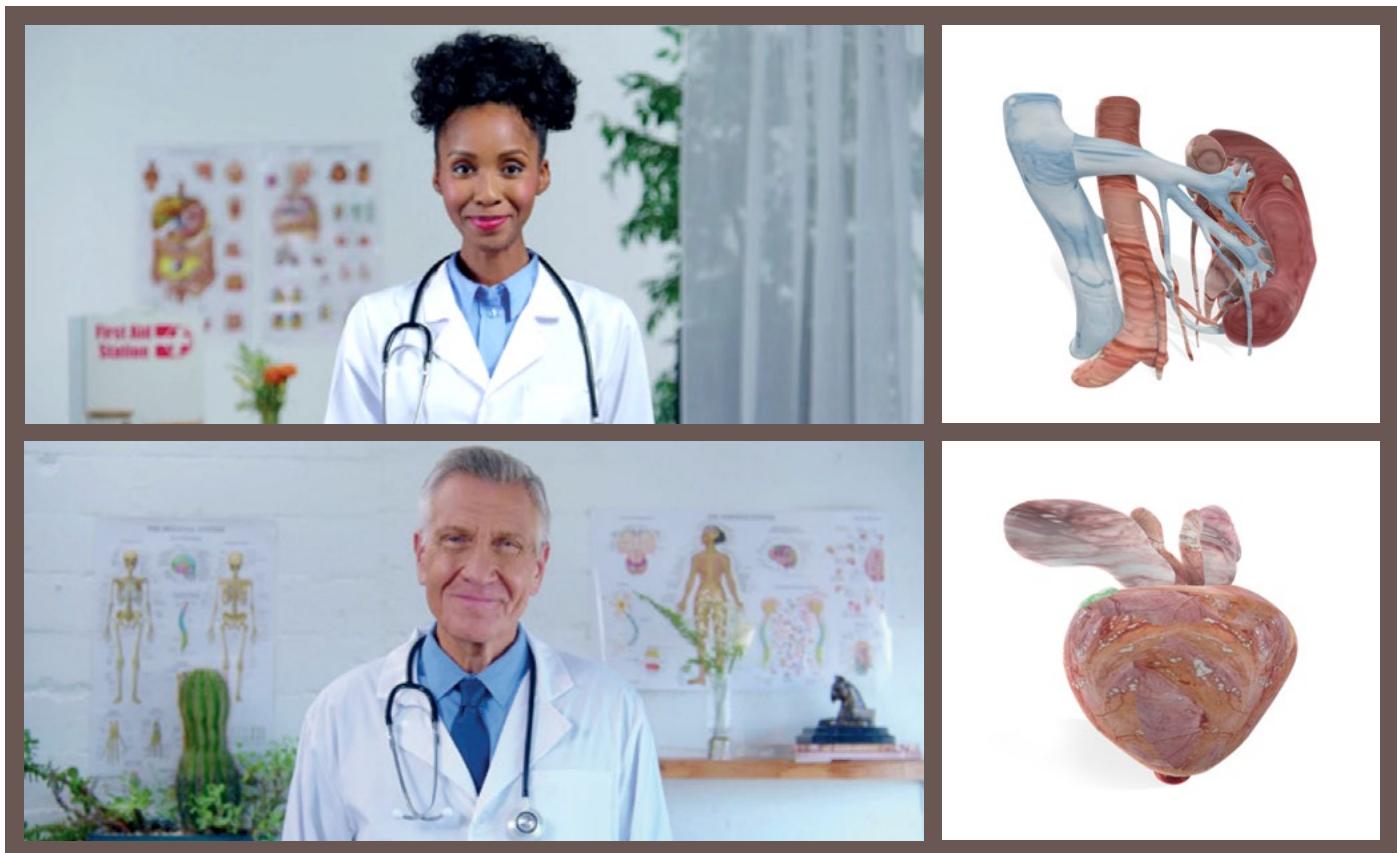
Il passo successivo è stato testare il valore predittivo di RAD51 in ambito clinico. Poiché il marcitore può essere facilmente misurato su campioni diagnostici standard, la sfida principale

non era tecnica ma logistica: ottenere una cohorte ampia e ben caratterizzata di pazienti trattati con FOLFIRI. In questo siamo stati aiutati da Silvia Marsoni (IFOM, Milano) e Salvatore Siena (Ospedale Niguarda), che hanno coordinato una rete di clinici tra Milano, Barcellona e Valencia. Grazie alla loro collaborazione è stato possibile analizzare circa ottanta casi con dati clinici dettagliati. Lo studio multicentrico, denominato IRIS, ha confermato che un'elevata espressione di RAD51 si associa alla mancata risposta a FOLFIRI non solo nei modelli sperimentali ma anche nei pazienti.

A quel punto eravamo in grado di identificare i pazienti con alta probabilità di resistenza, ma restava aperta la domanda su come trattarli efficacemente. Poiché l'inibizione diretta di RAD51 non è attualmente praticabile in clinica, abbiamo cercato un bersaglio alternativo e individuato ATM, un enzima che regola a monte l'attività di RAD51. Nei nostri organoidi, la combinazione di un inibitore di ATM con FOLFIRI ha ripristinato una risposta terapeutica significativa. Considerando che diversi inibitori di ATM sono già in fase di sperimentazione clinica, insieme a Silvia Marsoni stiamo ora lavorando per coinvolgere le aziende farmaceutiche nel disegno di uno studio dedicato.

Il nostro lavoro, pubblicato di recente su Cancer Discovery, è stato riconosciuto per il duplice contributo di consentire l'identificazione precoce dei pazienti non responsivi e di aprire prospettive concrete per nuove strategie terapeutiche. Il progetto è stato svolto in larga parte da Marco Avolio e Simonetta Leto, con il supporto dell'Unità di Anatomia Patologica guidata da Caterina Marchiò e della Divisione di Chirurgia Oncologica diretta da Felice Borghi.

↗ Prof. Livio Trusolino e Andrea Bertotti
Laboratorio di Medicina Traslazionale del Cancro
Istituto di Candiolo – IRCCS
Professori Ordinari, Dipartimento di Oncologia,
Università degli Studi di Torino



L'intelligenza artificiale entra in sala operatoria per guidare il chirurgo

Le decisioni che un chirurgo deve prendere durante un intervento oncologico sono moltissime: ogni passaggio può influire sulla sicurezza del paziente e sul buon esito dell'operazione. Oggi, grazie ai progressi dell'intelligenza artificiale, la tecnologia può affiancare l'esperienza umana per rendere la chirurgia sempre più precisa e personalizzata.

I ricercatori dell'Urologia dell'Istituto di Candiolo, diretta dal professor Francesco Porpiglia, in collaborazione con l'Università di Torino e l'Università della Calabria, hanno sviluppato un innovativo "avatar medico": un sistema digitale capace di dialogare con il chirurgo e suggerire, in tempo reale, la strategia operatoria più adatta per ogni singolo paziente affetto da tumore del rene o della prostata.

Il progetto rappresenta un passo concreto verso la cosiddetta chirurgia predittiva e interattiva. L'avatar si basa su algoritmi di apprendimento automatico "allenati" su migliaia di casi clinici: analizza i dati del paziente e del tumore, confrontandoli con quelli di pazienti già operati, e fornisce al chirurgo una previsione dei possibili risultati funzionali e oncologici. Nel caso dei tumori renali, quando è possibile preservare parte dell'organo, il sistema propone la sequenza ottimale di manovre per massimizzare la conservazione del tessuto sano e ridurre il rischio di complicanze. Per i tumori prostatici, l'algoritmo indica la strategia più efficace per rimuovere la malattia salvaguardando continenza urinaria e funzione sessuale.

Durante la pianificazione o l'intervento robotico, il chirurgo

può letteralmente "parlare" con l'avatar, chiedendo spiegazioni e alternative: l'IA ascolta, interpreta la domanda e risponde con una voce naturale, integrando i dati del paziente e i suggerimenti del modello predittivo. I primi test clinici hanno mostrato una precisione superiore al 90% nel prevedere i risultati postoperatori e nell'individuare la via chirurgica più sicura. Si tratta della prima applicazione al mondo di un assistente digitale interattivo capace di affiancare il chirurgo durante la programmazione di interventi robotici di chirurgia conservativa. L'obiettivo è duplice: migliorare la sicurezza e la qualità di vita dei pazienti, e allo stesso tempo rendere più omogenea e riproducibile la qualità della chirurgia oncologica.

L'intelligenza artificiale non sostituisce il chirurgo nei passaggi chiave dell'intervento, ma lo supporta nel prendere decisioni complesse, offrendo una visione basata sui dati e sull'esperienza di centinaia di interventi precedenti. È un passo verso una medicina davvero personalizzata, in cui la tecnologia potenzia la competenza umana. Questo risultato dimostra come la ricerca sostenuta dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro grazie alla generosità dei suoi donatori, possa tradursi rapidamente in applicazioni cliniche concrete, capaci di migliorare la cura e la sicurezza dei pazienti oncologici.

↗ **Professor Daniele Amparore**

Urologia Oncologica a Direzione Universitaria
Istituto di Candiolo - IRCCS



Bilancio Sociale e di Sostenibilità: il futuro è oggi

Sono numeri importanti quelli contenuti nella ventunesima edizione del nostro Bilancio Sociale e di Sostenibilità - dati 2024, realizzato con la collaborazione dell'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino. Il documento, dal titolo "Il futuro è oggi", fotografa l'impegno della Fondazione a sostegno delle attività di cura e ricerca sul cancro dell'Istituto di Candiolo - IRCCS: 291 ricercatori in 40 laboratori, 241 studi scientifici pubblicati sulle più prestigiose riviste internazionali, 577 operatori clinici, oltre 1 milione e 300 mila prestazioni ambulatoriali erogate, 256 protocolli e studi sperimentali attivi, circa 20 milioni di euro destinati alla ricerca e alla cura del cancro.

La presentazione del Bilancio Sociale è stata l'occasione per raccontare, in un evento digitale condotto da Francesca Schianchi, giornalista de La Stampa, la crescita dell'Istituto di Candiolo - IRCCS negli spazi, nelle tecnologie e nella qualità della cura e della ricerca. Un viaggio non solo tra numeri, ma anche tra volti e storie che testimoniano come la visione della Fondazione si traduca ogni giorno in progetti concreti e innovativi per curare sempre più persone e farlo sempre meglio.

La ricerca scientifica resta il cuore pulsante di ogni attività della Fondazione. Grazie alle risorse messe a disposizione, i ricercatori di Candiolo portano avanti progetti che trasformano la conoscenza in cura. Nel 2024 i fondi del 5X1000 hanno consentito di finanziare nove progetti pluriennali dedicati alle principali patologie tumorali, in collaborazione con i più prestigiosi centri oncologici internazionali.

Il 2024 è stato un anno ricco di traguardi significativi: l'apertura di Oncolab, che ha dato vita a 15 nuovi laboratori di ricerca, l'avvio della progettazione della nuova Biobanca, l'avanzamento del piano di innovazione tecnologica e il lancio del progetto Candiolo Cares, nato per offrire supporto ai pazienti e alle loro famiglie.

L'innovazione tecnologica rappresenta un pilastro fondamentale per garantire diagnosi sempre più accurate e terapie personalizzate. Nel 2024 e nei primi mesi del 2025 sono stati compiuti importanti passi avanti: dopo l'attivazione di due nuove Tomotherapy e di una TAC di ultima generazione, è entrata in funzione la nuova Sala Angiografica e la nuova PET-TC, mentre è in arrivo una TAC Photon Counting, destinata a potenziare i reparti di Radiologia, Radioterapia e Medicina Nucleare dell'Istituto di Candiolo - IRCCS.

Editoriale di **Allegra Agnelli**

Cari amici,
la Fondazione non si ferma mai. Ogni giorno, grazie alla vostra fiducia, trasformiamo la solidarietà in risultati concreti, in nuove possibilità di cura, in speranze che diventano realtà. In questo numero vogliamo condividere con voi alcuni traguardi che ci riempiono d'orgoglio: la nuova Sala Angiografica è operativa e sono iniziati i lavori per la TAC Photon Counting, tecnologia d'avanguardia che renderà la diagnostica ancora più precisa e avanzata.

Il piano triennale di ammodernamento del parco tecnologico, oltre 25 milioni di euro di investimenti, sta prendendo forma: radiologia, radioterapia e medicina nucleare si rinnovano per offrire diagnosi e trattamenti sempre più personalizzati. Anche il "Cantiere Candiolo" cresce con l'Oncolab già attivo e la progettazione della futura Biobanca, che permetterà studi su larga scala per terapie sempre più mirate.

I risultati del 5X1000 confermano un legame forte con i nostri sostenitori, fondato su trasparenza e fiducia.

Il 5X1000 è un simbolo della solidarietà che unisce il Paese: la prova che la partecipazione di tutti può diventare bene comune. Ma il limite imposto ogni anno ne riduce il potenziale. È tempo di renderlo più giusto, più libero, più vicino alla volontà di chi sceglie di donare. Per noi, il 5X1000 è una scelta di cuore, un gesto che dà forza alla ricerca e apre nuove strade di cura per tutti.

Le scoperte che nascono a Candiolo appartengono a tutta la comunità e guardano al futuro, con fiducia e speranza.

Jannik Sinner torna a Candiolo: “Qui si fa un lavoro straordinario”



In occasione delle Nitto ATP Finals 2025 di Torino, Jannik Sinner ha voluto fare nuovamente tappa all'Istituto di Candiolo – IRCCS: per il terzo anno consecutivo, il campione del tennis mondiale ha rinnovato la sua vicinanza alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, portando con sé non solo il suo sorriso, ma anche un messaggio di speranza. Accolto dal Presidente Allegra Agnelli, Sinner ha partecipato al lancio della nuova edizione della campagna “Un Ace per la Ricerca 2025”, di Intesa Sanpaolo, promossa anche su For Funding, la piattaforma di crowdfunding di Intesa Sanpaolo dedicata alla raccolta fondi. Con la semplicità che lo contraddistingue, ha rivolto parole a medici, ricercatori, infermieri e pazienti che hanno commosso tutti: “Io gioco solo a tennis, voi fate un lavoro straordinario.” Nel corso della visita, ha potuto scoprire la nuova Sala Angiografica, un traguardo importante verso la realizzazione della nuova Biobanca, cuore pulsante della ricerca che si farà nei

prossimi anni a Candiolo. Durante l'incontro, Allegra Agnelli, insieme ad Anna Sapino, Direttore Scientifico dell'Istituto, e Gianmarco Sala, Direttore Generale della Fondazione, hanno presentato a Sinner il Celloscopio, l'innovativo strumento di analisi cellulare che verrà finanziato grazie ai fondi raccolti con la campagna “Un Ace per la Ricerca”.

Un passo avanti fondamentale per studiare i tumori a livello molecolare e accelerare la scoperta di cure sempre più personalizzate.

Ma il momento più emozionante è stato quando Jannik ha incontrato Matilde e Paolo, due giovani pazienti in cura a Candiolo. I loro sorrisi, i loro sguardi pieni di forza e la presenza del campione hanno regalato a tutti un'immagine che parla da sola: quella di una grande squadra unita contro il cancro, dove lo sport, la scienza e la solidarietà si intrecciano in un unico obiettivo, vincere insieme la partita più importante.

Candiolo a Tennis & Friends: sport, prevenzione e solidarietà

La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e l'Istituto di Candiolo – IRCCS hanno partecipato alla 15^a edizione di Tennis & Friends, la manifestazione che unisce sport e prevenzione, svoltasi a Torino in Piazza Castello a settembre. L'evento, Official Charity delle Nitto ATP Finals, ha richiamato migliaia di persone, offrendo la possibilità di sottoporsi a screening gratuiti in diverse specialità mediche grazie alla presenza dei medici dell'Istituto di Candiolo, che hanno così effettuato oltre 600 visite. Tra i momenti più partecipati, la lezione dimostrativa “Pilates e Benessere – In equilibrio per la Ricerca”, guidata dalla madrina della Fondazione Cristina Chiabotto, che ha unito movimento, consapevolezza e solidarietà. Dopo il successo torinese, la Fondazione e l'Istituto hanno portato il messaggio di prevenzione e solidarietà anche alla Main Edition di Tennis & Friends al Foro Italico di Roma a ottobre.





Life is Pink 2025: un ottobre di cuore e solidarietà

A ottobre si è svolta l'ottava edizione di Life is Pink, la campagna della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro dedicata alla lotta contro i tumori femminili.

L'obiettivo di quest'anno è stato dotare l'Istituto di Candiolo – IRCCS di una colonna endoscopica per isteroscopia di ultima generazione, uno strumento fondamentale per migliorare diagnosi, precisione dei trattamenti e comfort delle pazienti. Con l'hashtag #sostienicandiolo, il cuore rosa della campagna ha accompagnato numerosi eventi e collaborazioni, sostenuti da sponsor, partner, sportivi, artisti e tante attività commerciali.

La campagna si è aperta con la gara benefica di golf "Pro Am della Speranza – The Green is Pink" e con la proiezione del cuore rosa sulla facciata della Rinascente di Torino, grazie a Banca Patrimoni Sella & C. e Proietta srl. Le vetrine, firmate dall'artista Nicola Russo, e un corner dedicato al merchandising hanno portato la campagna nel cuore della città.

Molte attività del territorio hanno aderito all'iniziativa — da Negri Gioielli a Pensiero Grafico, Patrizia Martini Abbigliamento e Ronchiverdi Sport Club. Tra le novità del 2025, le collaborazioni con E. Marinella e Laboratorio Olfattivo, insieme al rinnovato sostegno del VII Rugby Torino e del Palavillage di Grugliasco, dove si sono sfidati giocatori di padel e beach volley sotto il segno del rosa.

Un ruolo speciale anche per Galup, che ha sostenuto Life is Pink con una dolce iniziativa nel nuovo store di via Andrea Doria a Torino, devolvendo parte del ricavato alla ricerca dell'Istituto di Candiolo – IRCCS.

Alle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo di Torino si è infine tenuta la cena benefica "Due Cuori e una Capanna", che ha anticipato l'inaugurazione dell'omonima mostra fotografica di Daniele Ratti, ospitata dal 22 ottobre al 6 gennaio nel nuovo spazio espositivo dell'Istituto.

Due Cuori e una Capanna. Quando l'arte diventa cura

All'Istituto di Candiolo – IRCCS, l'arte entra in dialogo con la cura e la ricerca, trasformando gli spazi dell'attesa in luoghi di bellezza condivisa. Con la mostra "Due Cuori e una Capanna" del fotografo Daniele Ratti, a cura di Benedetta Donato, visitabile fino al 6 gennaio 2026, la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro inaugura un nuovo spazio espositivo semipermanente, dove arte e sensibilità si uniscono per raccontare speranza e umanità.

Parte delle campagne Life is Pink e Life is Blu, dedicate alla ricerca e prevenzione dei tumori femminili e maschili, la mostra è stata realizzata in collaborazione con EDERA Project di Edelfa Chiara Masciotta, con il supporto di Fondazione Boscolo, Traiano Luce e Antiqua Restauri di Paschetto. A completare il progetto, il catalogo edito da Allemandi, presentato alla Libreria Luxemburg, il cui ricavato contribuisce a sostenere la ricerca e la cura. Per la campagna "in rosa", il 21 ottobre le Gallerie d'Italia di Torino hanno ospitato una cena benefica con oltre 150 ospiti: un'asta solidale con cimeli sportivi, opere e oggetti simbolici ha permesso di raccogliere 50mila euro destinati alla ricerca sui tumori femminili.



The Green is Pink: un hole-in-one per la ricerca!



Al Royal Park I Roveri si è tenuta la XXVI edizione della "Pro Am della Speranza – The Green is Pink", la storica gara di golf promossa dalla nostra Fondazione che unisce sport, cibo e solidarietà. L'evento ha permesso di raccogliere 120mila euro, destinati all'acquisto di una colonna endoscopica di ultima generazione per l'ambulatorio di isteroscopia ed eco-grafia dell'Istituto di Candiolo – IRCCS.

Dedicata al ricordo del Dottor Furio Maggiorotto, la manifestazione ha inaugurato anche quest'anno "Life is Pink" e visto in campo 22 squadre composte da un professionista e tre amatori, in rappresentanza di sponsor e partner. Lungo il percorso, gli ospiti hanno degustato piatti e vini d'eccellenza curati da chef e ristoranti del territorio – tra cui Banana Kitchen, Kensho Restaurant, Ristorante Adelaide, Antica

Pasticceria Belmonte, Brace Pura, Luca Scarella, Ristorante L'Uliveto, QR – Quadrilatero Romano, Ristorante San Giors, in collaborazione con DeMaria Advisory Group.

Per il secondo anno consecutivo hanno partecipato anche gli speaker di Radio DeeJay, Andrea e Michele, rendendo la giornata ancora più speciale.

Partner dell'evento, oltre al main sponsor Allianz, anche Kappa, Juventus, Lavazza, Brunello Cucinelli, Galup, Rinascente, Guido Gobino, Banca Patrimoni Sella & C., Chiusano Immobiliare, Iveco Group, Sellmat, Cartiera Giacosa, Jolly Sport, Romec, Torino Macchine, Francone, Moeves, Famiglia Prunelli, Fondazione Bassanini, Between, Damilano, Valmora, I Cento, Battaglio, Getty Images, La Stampa, Bonfante, Laboratorio Olfattivo, Strike Agency, Rovagnati, Spinosi e Baronio Borse.

Dalle montagne di Prato Nevoso un gesto di solidarietà che fa bene al futuro

Una delegazione di Prato Nevoso S.p.A., la società che gestisce gli impianti dell'omonima stazione sciistica cuneese, ha fatto visita all'Istituto di Candiolo – IRCCS per consegnare al Presidente della nostra Fondazione Allegra Agnelli e al Direttore Generale Gianmarco Sala il ricavato delle iniziative solidali promosse negli ultimi due anni nell'ambito della charity partnership avviata nella stagione invernale 2023/2024. Un gesto di grande generosità che sostiene concretamente l'attività di ricerca e cura dell'Istituto. La collaborazione con Prato Nevoso proseguirà anche nella stagione 2025/2026, con nuove iniziative dedicate alla solidarietà. Nel ricevere la donazione, la Presidente e il Direttore Generale hanno espresso gratitudine e rinnovato "l'impegno a trasformare ogni risorsa raccolta contro il cancro in ricerca, cura e speranza per il futuro".



La FIAT Torino City Marathon corre al fianco della ricerca



Il mondo dello sport continua a essere in prima linea a sostegno della nostra Fondazione: anche la FIAT Torino City Marathon ha scelto di unirsi alla corsa per la ricerca e la speranza. Domenica 23 novembre, le strade di Torino si sono riempite di energia, passione e solidarietà: una grande festa del running e della città che ha coinvolto migliaia di corridori e spettatori. Un abbraccio collettivo lungo 42,195 chilometri, oppure 21,097 per chi ha scelto la FIAT Torino City Half Marathon, o ancora 5 per i partecipanti alla FIAT Torino City Run, la corsa non competitiva aperta a tutti che ha sostenuto la ricerca dell'Istituto di Candiolo – IRCCS. Grazie a Santander e a tutti i partecipanti, la corsa si è trasformata in un messaggio di forza, solidarietà e speranza. Un'energia condivisa che si è tradotta in 20mila euro donati all'Istituto di Candiolo: un gesto concreto, nato dal passo di migliaia di persone unite dalla stessa volontà di dare forza alla ricerca e alla cura.



Ecco tutti i modi per sostenerci

Bonifico Bancario
Intesa Sanpaolo IBAN:
IT75D0306909606100000117256
UniCredit IBAN:
IT64T0200801154000008780163

Casse Automatiche Intesa
Sanpaolo con il proprio
Bancomat anche di altri istituti
bancari

Carta di Credito, PayPal
e Satispay, collegandosi
al sito fprc.it
o inquadrando
questo QR Code:



Le Delegazioni

Le Delegazioni promuovono e organizzano numerose iniziative e manifestazioni locali e, sul territorio piemontese, sono un punto di riferimento importante per i cittadini che vogliono sostenere le attività di cura e ricerca sul cancro dell'Istituto di Candiolo – IRCCS.

Scopri dove trovare i nostri Delegati su: fprc.it/chi-siamo/le-delegazioni



**Il tuo lascito è un'investimento
per le nuove generazioni.**

Per maggiori informazioni:
[www.fprc.it/sostienici/
lasciti-testamentari](http://www.fprc.it/sostienici/lasciti-testamentari)

**Continua a sostenere la Fondazione.
Contribuisci a lasciare un segno
nella lotta contro il cancro.**

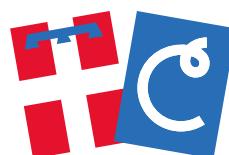
Per avere assistenza sui lasciti solidali
contatta la Fondazione ai numeri:
011 9933406 / 011 9933232

Scrivi a:
successioni@fprc.it
Inquadra
questo
QR Code:



5X1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.
C.F. 97519070011
#sostienicandiolo

**Contro il cancro
sostieni Candiolo.**



FONDAZIONE

Periodico Semestrale della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ETS - Reg. del Tribunale di Torino N. 5014 del 19/3/1997 - **Direttore Responsabile:** Francesco Novo - **Coordinatore Editoriale:** Edoardo Girola - **Comitato di Direzione:** Andrea Bettarelli, Alessandra Gianfrate, Gianmarco Sala, Anna Sapino - **Coordinamento di Redazione:** Carlotta Crua - **Fotografie** Welcome Communication - **Realizzazione e impaginazione** between.be - **Stampa** PM S.r.l. Printing & Mailing



**Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro ETS**

Strada Provinciale, 142 km 3,95
10060 Candiolo, Torino Italy

fprc@fprc.it
+39 011 99 33 380
fprc.it



**Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro**

Candiolo



Fai un regalo a tutti. Dona Ricerca.



Contro il cancro
#sostienicandiolo



Dona su: www.fprc.it

C/C Postale 410100 - Codice Fiscale: 97519070011 - Bonifico Bancario Intesa Sanpaolo IBAN:
IT 75 D 03069 09606 100000117256 - Unicredit IBAN: IT 64 T 02008 01154 000008780163

Seguici anche su: 



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro

Candiolo